

Trimestre internazionale gennaio-marzo 2012

RITA CORSETTI

1 gennaio:

La Presidenza di turno dell'Unione europea passa alla Danimarca. Le priorità dell'agenda danese concernono: la crescita sostenibile, la creazione di nuovi posti di lavoro, la disciplina fiscale europea, il dinamismo del mercato interno, l'economia verde, la sicurezza ed il ruolo internazionale dell'Europa.

L'Iran compie una serie di test missilistici e, successivamente, annuncia di aver iniziato la produzione di uranio arricchito al 20% nel sito di Fordow.

In Ungheria entra in vigore una nuova costituzione, che limita la libertà di stampa e l'autonomia della Banca centrale e pone l'accento sull'Ungheria come nazione etnica. Il nuovo testo costituzionale viene criticato dai vertici europei ed americani.

1-2 gennaio:

Visita di Ismail Haniya, primo ministro della Striscia di Gaza, in Turchia.

2 gennaio:

I talebani afgani annunciano di aver trovato un accordo preliminare con le autorità del Qatar per l'apertura di un ufficio di rappresentanza nel paese.

3 gennaio:

I rappresentanti di Israele, dell'Autorità palestinese e del Quartetto sul Medio Oriente danno inizio ad una serie di colloqui ad Amman mediati dal ministro degli Affari esteri giordano.

6 gennaio:

Vertice italo-francese a Parigi per discutere della creazione dell'Unione fiscale europea.

8 gennaio:

In un'intervista alla Bbc, David Cameron si dichiara contrario all'introduzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie (*Tobin Tax*), in quanto sfavorevole rispetto agli interessi della City.

Inizio della missione di Mahmoud Ahmadinejad in America Latina per cercare il sostegno di Venezuela, Nicaragua, Cuba ed Ecuador al programma nucleare iraniano.

9 gennaio:

Vertice franco-tedesco a Berlino per discutere della tassazione sulle transazioni finanziarie, dell'Unione fiscale europea e della crisi del debito dei paesi dell'Eurozona.

In Iran viene condannato a morte per spionaggio Amir Mirzaei Hekmati, un americano di origini iraniane.

10-12 gennaio:

Missione del segretario al tesoro americano, Timothy Geithner, a Pechino e a Tokio per spingere i governi cinese e giapponese ad adottare sanzioni contro l'industria petrolifera iraniana.

11 gennaio:

Angela Merkel riceve Mario Monti a Berlino per discutere delle misure adottate dal nuovo governo italiano e dall'Unione europea per uscire dalla crisi economica. Il presidente del Consiglio italiano chiede un maggior impegno tedesco per sostenere l'economia europea.

In Siria viene colpita una delegazione autorizzata di giornalisti. Gilles Jacquier, inviato francese, perde la vita. Il ministro degli Affari esteri francese, Alain Juppé, chiede l'apertura di un'inchiesta.

A Teheran uno scienziato nucleare iraniano, Mostafa Ahmadi-Roshan, rimane vittima di un attentato. Le autorità iraniane accusano Israele e gli Stati Uniti di essere i mandanti dell'omicidio.

13 gennaio:

Gli Stati Uniti e l'Ue accolgono con favore il rilascio di circa 300 prigionieri politici in Myanmar.

L'agenzia di *rating* Standard&Poor's (S&P) declassa nove paesi dell'Eurozona: Austria (da AAA a AA+), Cipro (da BBB a BB+), Francia (da AAA a AA+), Italia (da A a BBB+), Malta (da A ad A-), Portogallo (da BBB- a BB), Slovacchia (da A+ ad A), Slovenia (da AA- ad A+) e Spagna (da AA- ad A).

13-16 gennaio:

Dopo essersi recato in Giappone, Alain Juppé compie la prima visita di un ministro degli Affari esteri francese in Myanmar ed incontra Aung San Suu Kyi, a cui conferisce la Legione d'onore, altri esponenti dell'opposizione birmana, l'omologo Wunna Maung Lwin ed il presidente Thein Sein.

13-18 gennaio:

Il *premier* cinese Wen Jiabao si reca in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, paesi produttori di petrolio.

14 gennaio:

L'emiro del Qatar, lo sceicco Hamad bin Khalifa al-Thani, propone alla Lega araba di intervenire militarmente in Siria.

16 gennaio:

S&P declassa il Fondo europeo di stabilità finanziaria (Efsf) da AAA ad AA+.

Mario Monti riceve a Palazzo Chigi Herman Van Rompuy per illustrargli le misure adottate dal governo italiano per promuovere la crescita e discutere della crisi dell'Eurozona.

Al termine di un incontro con il primo ministro spagnolo, Mariano Rajoy, Nicolas Sarkozy annuncia il rinvio del vertice trilaterale italo-franco-tedesco, fissato a Roma per il 20 gennaio.

17 gennaio:

Il tedesco Martin Schultz viene eletto nuovo presidente del Parlamento europeo.

La Commissione europea lancia tre procedure d'infrazione a carico dell'Ungheria relativamente all'incompatibilità tra alcune delle disposizioni previste dalla nuova costituzione e l'*acquis communautaire*. Il 24 il presidente della Commissione europea incontra a Bruxelles il primo ministro ungherese Viktor Orbán per discutere a riguardo.

Barack Obama riceve alla Casa Bianca Abdullah II di Giordania per parlare della situazione in Medio Oriente e, in particolare, in Siria.

18 gennaio:

Missione di Mario Monti a Londra per illustrare alla *City* le misure adottate dal governo italiano per uscire dalla crisi ed incontrare David Cameron.

20 gennaio:

In Afghanistan l'uccisione di quattro soldati francesi da parte di un soldato afgano accende il dibattito sul ritiro anticipato delle truppe francesi dal paese.

Il gruppo fondamentalista islamico Boko Haram compie una serie di attentati simultanei a Kano, nel Nord della Nigeria. Si contano circa 170 morti.

21 gennaio:

Il Parlamento yemenita approva unanimemente la concessione dell'immunità al presidente Ali Abdullah Saleh.

A Bengasi un gruppo di manifestanti lancia granate contro la sede del Consiglio nazionale di transizione libico.

22 gennaio:

In Croazia si svolge il referendum relativo all'adesione del paese all'Ue. L'affluenza è pari a circa il 44%. Vince il sì con il 66% dei voti. Se il processo di ratifica da parte del paese candidato e dei 27 paesi membri si concluderà con successo, il 1° luglio 2013 la Croazia diventerà il 28° Stato dell'Ue.

La Lega araba chiede a Bashar al-Assad di delegare i propri poteri al vice-presidente per formare un governo siriano di unità nazionale in vista di elezioni presidenziali anticipate. La missione degli osservatori inviati in Siria viene prolungata di un mese, ma l'Arabia Saudita annuncia il ritiro dei propri ambasciatori, in quanto il governo siriano non avrebbe rispettato gli accordi presi con la Lega araba per uscire dalla crisi.

Ali Abdullah Saleh lascia lo Yemen e si reca a New York, dove arriva il 28 gennaio, per ricevere cure mediche.

22-24 gennaio:

Il segretario dell'Onu Ban Ki-moon riceve a New York il *leader* greco-cipriota Dimitris Christofias e l'omologo turco-cipriota Dervis Eroglu per portare avanti il dialogo fra le due parti.

23 gennaio:

L'Ue rafforza le sanzioni contro la Siria. Inoltre adotta un pacchetto di sanzioni contro l'Iran che include l'embargo petrolifero. Tuttavia, i contratti petroliferi in corso saranno validi fino al 1° luglio 2012.

Il Senato francese adotta la proposta di legge che punisce la negazione dei genocidi, fra cui quello armeno, approvata dall'Assemblea nazionale il 22 dicembre 2011. La Turchia annuncia misure di ritorsione

23-24 gennaio:

Riunione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin in vista dell'introduzione di nuove regole di bilancio europee e della creazione del Meccanismo europeo di stabilità (Esm), il meccanismo permanente destinato a sostenere i paesi dell'Eurozona in difficoltà che dovrebbe essere operativo dal luglio 2012. L'Ecofin giudica insufficienti le misure adottate dal governo ungherese per ridurre il *deficit* di bilancio.

23-30 gennaio:

Ad Addis Abeba si tiene il 18° vertice dell'Unione africana, intitolato *Boosting intra-Africa trade*.

24-26 gennaio:

Missione di Catherine Ashton in Israele e nei territori palestinesi per rilanciare il processo di pace.

25-29 gennaio:

A Davos si tiene il *World Economic Forum Annual Meeting 2012*. Tra gli argomenti al centro dei dibattiti c'è la crisi dell'Eurozona.

26 gennaio:

In occasione di una visita ufficiale di Hamid Karzai a Roma l'Italia e l'Afghanistan firmano un accordo bilaterale sul partenariato e la cooperazione a lungo termine, che assicura a Kabul il sostegno italiano negli ambiti civile ed economico anche dopo il ritiro delle truppe internazionali nel 2014. Il giorno successivo il presidente afgano viene ricevuto da Sarkozy a Parigi, il quale annuncia il ritiro anticipato delle truppe francesi entro il 2013.

28 gennaio:

A causa della recrudescenza delle violenze in Siria la Lega araba sospende la missione degli osservatori inviati nel paese.

29-31 gennaio:

Una squadra di esperti dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) si reca in Iran per indagare sul programma nucleare iraniano.

30 gennaio:

Consiglio europeo informale sulle misure da adottare per promuovere la crescita, l'occupazione (in particolar modo giovanile) ed il completamento del Mercato interno, assicurando al contempo la stabilità finanziaria ed il consolidamento fiscale. Gli Stati membri, tranne la Gran Bretagna e la Repubblica ceca, mettono a punto il *Treaty on stability, coordination and governance in the Economic and Monetary Union*, un nuovo trattato finalizzato a rafforzare la disciplina fiscale all'interno dell'Eurozona, introducendo anche regole di bilancio nelle legislazioni nazionali. Il nuovo trattato sarà firmato in marzo. Rimane aperta la questione dello Esm.

Abdullah II di Giordania riceve ad Amman Khaled Mashal, *leader* di Hamas, accompagnato dallo sceicco Tamin Bin Hamad Al-Tahni, principe ereditario del Qatar.

31 gennaio:

Il Marocco presenta al Consiglio di sicurezza dell'Onu una bozza di risoluzione basata sul piano di azione della Lega araba per la cessazione immediata delle violenze in Siria ed un graduale passaggio alla democrazia. L'ambasciatore russo presso l'Onu, Vitaly Churkin, invita a Mosca il governo siriano ed i gruppi di opposizione per iniziare un dialogo mediato dalla Russia. Il 4 febbraio la Cina e la Russia oppongono il veto all'adozione della risoluzione.

1 febbraio:

A Port Said, in Egitto, l'incontro calcistico fra le due squadre al-Masry e al-Ahly si conclude con uno scontro fra tifosi, che provoca una settantina di morti. Nei giorni successivi si tengono manifestazioni contro le forze di polizia, accusate di non aver tentato di fermare le violenze.

2-3 febbraio:

Vertice dei ministri della Difesa della Nato a Bruxelles per discutere del processo di transizione in Afghanistan.

2-4 febbraio:

Missione di Angela Merkel in Cina. I temi centrali della visita sono: le relazioni tedesco-cinesi, la crisi europea, la situazione in Siria.

3-5 febbraio:

A Monaco di Baviera si tiene la 48ª *Munich Security Conference*. Tra i temi in agenda ci sono il ruolo della Germania in Europa e nel mondo, i rapporti euro-atlantici, le implicazioni della crisi finanziaria per la sicurezza internazionale.

5-8 febbraio:

Missione di Catherin Ashton in Messico e Brasile.

6 febbraio:

Gli Stati Uniti chiudono l'Ambasciata a Damasco. Diversi paesi europei ed i membri del Consiglio di cooperazione del Golfo richiamano i propri ambasciatori per consultazioni.

Mahmoud Abbas e Khaled Mashal, *leaders* di Fatah e di Hamas, trovano, con la mediazione del Qatar, un accordo sulla formazione di un governo di unità nazionale, inizialmente guidato da Abbas, in vista di nuove elezioni in Cisgiordania e a Gaza.

7 febbraio:

Missione del ministro degli Affari esteri russo, Sergei Lavrov, a Damasco per invitare Bashar al-Assad a cessare le violenze.

Il presidente delle Maldive, Mohamed Nasheed, rassegna le dimissioni, dichiarando di essere stato costretto a farlo dalle forze di pubblica sicurezza. La Presidenza viene assunta dal vice-presidente Mohamed Waheed.

9-10 febbraio:

Missione di Mario Monti negli Stati Uniti. Il 9 viene ricevuto da Barack Obama alla Casa Bianca, per discutere della situazione economico-finanziaria dell'Eurozona e delle azioni del governo italiano per uscire dalla crisi. Il 10 il presidente del Consiglio italiano incontra i maggiori esponenti del mondo finanziario statunitense ed il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon.

9-12 febbraio:

Il 9 l'Eurogruppo rinvia l'adozione di un nuovo piano di aiuti da 130 miliardi di euro destinato alla Grecia, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento greco di ulteriori misure di austerità richieste dalla Commissione europea, la Bce ed il Fmi. Il 12 il Parlamento greco approva le misure, ma ad Atene esplodono violente manifestazioni di piazza.

10 febbraio:

A New Dehli si tiene il 12° vertice tra India ed Ue. Tra i temi in agenda ci sono: le relazioni bilaterali, la situazione in Afghanistan, la crisi economica, la non-proliferazione nucleare.

Il ministro degli Affari esteri argentino, Héctor Marcos Timerman, presenta un reclamo ufficiale all'Onu per la militarizzazione da parte della Gran Bretagna delle acque intorno alle isole Falkland/Malvinas. Ban Ki-moon invita Buenos Aires e Londra a risolvere la disputa attraverso il dialogo e nel rispetto del diritto internazionale.

12 febbraio:

I ministri degli Affari esteri della Lega araba, riuniti a Il Cairo, adottano una risoluzione che propone l'invio in Siria di una missione di pace congiunta dell'Onu e della Lega araba.

13-14 febbraio:

Una serie di attacchi terroristici colpisce i rappresentanti diplomatici israeliani a New Delhi, Tbilisi e Bangkok. Israele accusa l'Iran di essere responsabile dei fatti.

13-17 febbraio:

Missione negli Stati Uniti di Xi Jinping, probabile successore di Hu Jintao. Il vice-presidente cinese incontra Barack Obama, il vice-presidente Joseph Biden, il segretario alla Difesa Leon Panetta ed i maggiori esponenti del mondo economico-finanziario americano.

14 febbraio:

Al centro del 14° vertice tra Cina ed Ue, che si tiene a Pechino, c'è la partecipazione cinese all'acquisto del debito europeo.

15 febbraio:

Teleconferenza dei ministri dell'Eurogruppo in vista della riunione del 20 febbraio, dedicata al varo del nuovo programma di aiuti alla Grecia.

Le autorità indiane accusano i militari italiani in servizio antipirateria sulla petroliera Enrica Lexie di aver ucciso a colpi di arma da fuoco due pescatori indiani nelle acque a largo del Kerala e mettono in stato di fermo Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, due dei militari italiani. Ne nasce un complesso caso diplomatico fra Italia ed India.

16 febbraio:

Con 137 voti favorevoli, 12 contrari e 17 astensioni l'Assemblea generale dell'Onu adotta una risoluzione non vincolante, presentata dalla Lega araba, che condanna la violazione dei diritti umani in Siria e chiede il cambio di regime.

In un'intervista al «Wall Street Journal» Hamid Karzai conferma che sono in corso colloqui fra gli Stati Uniti, l'Afghanistan ed i talebani.

Hamid Karzai si reca ad Islamabad per discutere con le autorità pachistane del processo di pace con i talebani e partecipare al vertice trilaterale fra Afghanistan, Iran e Pakistan.

17 febbraio:

Vertice fra David Cameron e Nicolas Sarkozy a Parigi. I punti in agenda sono: la cooperazione franco britannica in materia di difesa e nel campo del nucleare civile, la situazione in Iran e Siria, il nuovo trattato fiscale europeo.

Il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Christian Wolff, rassegna le dimissioni in seguito alla richiesta della magistratura tedesca al *Bundestag* di revocargli l'immunità per indagare su presunti scambi di favori quando era governatore della Bassa Sassonia. Al suo posto il 18 marzo viene nominato Joachim Gauck.

A causa delle dimissioni di Wolff viene annullato il vertice fra Angela Merkel e Mario Monti sulla crisi dell'Eurozona, che si sarebbe dovuto tenere il giorno stesso a Roma. L'incontro viene rimandato al 13 marzo.

Consultazioni telefoniche fra la cancelliera tedesca, il presidente del Consiglio italiano ed il primo ministro greco Lucas Papademos in vista dell'Eurogruppo del 20 febbraio.

18 febbraio:

Nell'ambito delle esercitazioni militari congiunte iraniano-siriane, alcune navi da guerra iraniane attraversano lo stretto di Suez ed entrano nel Mediterraneo.

19 febbraio:

In risposta all'embargo europeo sulle importazioni petrolifere, l'Iran sospende le forniture di petrolio alle compagnie francesi ed inglesi.

20 febbraio:

Al termine di un lungo negoziato, l'Eurogruppo vara il nuovo piano di aiuti da 130 miliardi di euro destinato alla Grecia. Il settore privato contribuisce al salvataggio del paese con altri 100 miliardi derivanti dalla ristrutturazione volontaria del debito. Il governo greco viene sottoposto ad uno stretto controllo da parte della Commissione europea e della *troika* Ue-Bce-Fmi.

20-21 febbraio:

Seconda Missione dell'Aiea in Iran.

21 febbraio:

In Yemen si tengono le prime elezioni presidenziali dalla fine del regime di Ali Abdullah Saleh. L'unico candidato è l'ex vice-presidente Abd Rabbo Mansur Hadi.

Nella base Nato di Bagram, in Afghanistan, i militari americani bruciano alcune copie del Corano, presumibilmente utilizzate dai detenuti nel carcere di Parwan per scambiarsi messaggi in codice. Il fatto provoca una violenta ondata di proteste nel paese. Il 23 Barack Obama invia a Karzai una lettera di scuse per l'accaduto.

22 febbraio:

La Commissione europea propone di sospendere, a partire dal 1° gennaio 2013, l'erogazione all'Ungheria di 495 milioni di euro provenienti dal Fondo di coesione, per *deficit* eccessivo e mancata adozione di misure adeguate per correggerlo.

23 febbraio:

A Londra si riunisce la Conferenza internazionale sulla Somalia.

24 febbraio:

L'ex segretario generale dell'Onu Kofi Annan viene nominato inviato speciale congiunto dell'Onu e della Lega araba per la Siria.

A Tunisi si tiene il primo incontro del Gruppo degli amici della Siria, un consesso internazionale finalizzato a chiedere al governo siriano l'immediata cessazione delle violenze ed il passaggio alla democrazia.

La Serbia ed il Kosovo concludono due accordi sulla cooperazione regionale e sulla gestione integrata dei confini.

26 febbraio:

In Siria viene approvata tramite referendum una nuova costituzione che prevede la formazione di un Parlamento multipartitico. Nel frattempo, proseguono le violenze contro i manifestanti.

27-28 febbraio:

L'Ue rafforza le sanzioni contro la Siria e la Bielorussia.

28 febbraio:

Il Consiglio costituzionale francese respinge la legge che punisce la negazione dei genocidi adottata dall'Assemblea nazionale il 22 dicembre 2011 e dal Senato il 23 gennaio 2012.

29 febbraio:

La Corea del Nord annuncia la sospensione del lancio di missili a lungo raggio, dei test nucleari e delle attività nucleari nella centrale di Yongbyon ed accetta l'ingresso degli ispettori dell'Aiea nel paese. Gli Usa apprezzano l'iniziativa ed offrono a Pyongyang aiuti alimentari.

1 marzo:

Il Consiglio dei diritti umani dell'Onu adotta una risoluzione che condanna l'aumento delle gravi violazioni dei diritti umani da parte del governo siriano e richiama l'attenzione sul deterioramento della situazione umanitaria in Siria.

1-2 marzo:

Si riunisce a Bruxelles il Consiglio europeo di primavera. Si discute della strategia economica europea per risanare il bilancio e potenziare la crescita e l'occupazione in Europa. Inoltre, si concede lo *status* di candidato alla Serbia, mentre viene rimandata la questione del futuro ingresso di Bulgaria e Romania nell'area Schengen. Herman Van Rompuy viene confermato alla Presidenza del Consiglio europeo per un altro mandato. A margine del vertice 25 Stati membri, ad esclusione di Gran Bretagna e Repubblica Ceca, firmano il trattato

sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, finalizzato a rafforzare la disciplina fiscale e ad introdurre una più stretta sorveglianza all'interno dell'Eurozona. Gli elementi chiave del cosiddetto *fiscal compact* sono: l'introduzione nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, dell'impegno ad avere bilanci pubblici in pareggio o positivi; l'introduzione di un meccanismo di correzione automatica allorché uno Stato non raggiunga gli obiettivi di bilancio concordati; il controllo della Corte di giustizia europea sulla trasposizione delle regole di bilancio nella legislazione nazionale; un maggiore coordinamento delle politiche economiche nazionali e la convocazione, almeno due volte l'anno, dell'*Euro Summit*, ovvero del vertice dei paesi dell'Eurozona. Il trattato entrerà in vigore se ratificato da almeno 12 Stati.

4 marzo:

Vladimir Putin vince le elezioni presidenziali russe con oltre il 60% dei consensi. L'opposizione accusa il nuovo presidente di brogli elettorali ed organizza manifestazioni di protesta. Gli osservatori dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) rilevano alcune irregolarità nel processo elettorale. Gli Stati Uniti e l'Ue chiedono al governo russo di indagare sulle presunte violazioni.

5 marzo:

Barack Obama riceve Benjamin Netanyahu a Washington. Al centro dell'incontro c'è la possibilità di una risposta militare israeliana di fronte alla crescente minaccia nucleare iraniana. Rinnovando l'impegno americano a difendere la sicurezza di Israele e ad impedire che l'Iran si doti dell'arma atomica, il presidente americano ribadisce la necessità di continuare a puntare sulla diplomazia e sulle sanzioni. Al tempo stesso afferma di essere aperto a tutte le opzioni.

6 marzo:

Catherine Ashton, a nome di Cina, Francia, Federazione Russa, Germania, Regno Unito e Stati Uniti, accetta la proposta iraniana di riprendere il dialogo sul nucleare, avanzata da Saeed Jalili, capo-negoziatore iraniano, in una lettera del 14 febbraio.

7 marzo:

Missione di Valerie Amos, responsabile delle operazioni umanitarie dell'Onu, nel quartiere di Bab Amr nella città di Homs, una delle zone più colpite dalla repressione attuata dal governo siriano.

8 marzo:

Franco Lamolinara, un ingegnere italiano preso in ostaggio in Nigeria nel maggio 2011 con il collega inglese Christopher McManus dal gruppo fondamentalista islamico Boko Haram, viene ucciso nel corso di un'operazione militare britannico-nigeriana. Il governo italiano chiede chiarimenti.

10 marzo:

Dopo aver incontrato i vertici della Lega araba in Egitto, Kofi Annan si reca a Damasco per spingere il governo e l'opposizione a trovare una soluzione alla crisi siriana. L'inviato speciale dell'Onu e della Lega araba delinea un piano in sei punti che prevede: l'impegno a riconoscere le legittime aspirazioni del popolo siriano; la fine delle ostilità; l'apertura di corridoi umanitari; il rilascio dei prigionieri arbitrariamente detenuti; la libertà di movimento per i giornalisti all'interno del paese; il rispetto della libertà di associazione e del diritto a dimostrare pacificamente.

11 marzo:

Nell'Afghanistan meridionale il sergente americano Robert Bales entra in tre case ed uccide 16 civili afgani, fra cui 9 bambini e 4 donne. Barack Obama annuncia l'apertura di un'inchiesta. I talebani sospendono i colloqui con gli Stati Uniti. Hamid Karzai chiede alle

forze Nato di uscire dai villaggi e di completare il processo di transizione entro il 2013 invece che nel 2014. Il 14 Leon Panetta si reca nel paese per portare le scuse ufficiali dell'amministrazione americana.

12-13 marzo:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Si dà il via libera al nuovo piano di aiuti per la Grecia e si decide di sospendere l'erogazione all'Ungheria dei 495 milioni di euro provenienti dal Fondo di coesione a partire dal 1° gennaio 2013 nel caso in cui Budapest non correggerà il *deficit* eccessivo entro giugno.

13-15 marzo:

Visita ufficiale di David Cameron negli Stati Uniti. Il *premier* britannico discute con Barack Obama delle relazioni transatlantiche, della situazione finanziaria dell'Eurozona, del sostegno alla primavera araba, del programma nucleare iraniano, dell'Afganistan e della Siria.

19 marzo:

Dopo aver sparato contro tre militari il 15 marzo, Mohamed Merah, un francese di origine algerina che rivendica l'appartenenza ad al-Qaeda, compie una strage nella scuola ebraica Ozar Hatorah di Tolosa, uccidendo un insegnante e tre bambini.

21 marzo:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu esprime preoccupazione per il deterioramento della situazione in Siria e sostiene l'azione di mediazione tentata da Kofi Annan.

Il presidente della Repubblica del Mali, Amadou Toumani Touré, viene deposto da un colpo di Stato militare, perché accusato di non essere in grado di fronteggiare la rivolta dei Tuareg nel Nord del paese. L'atto viene condannato dalla comunità internazionale.

23 marzo:

I ministri degli Affari esteri dell'Ue impongono il divieto di viaggiare ed il congelamento dei beni ad altre 12 persone associate al regime siriano, fra cui c'è la moglie di Bachar al-Assad, Asma, nata in Gran Bretagna. Inoltre estendono fino al 2014 il mandato della missione Atlanta contro la pirateria somala, condannano il colpo di Stato in Mali, chiedono al governo bielorusso di rispettare i diritti umani, la democrazia ed il principio di legalità.

Barack Obama annuncia la candidatura alla presidenza della Banca mondiale di Jim Yong Kim, un medico sudcoreano residente negli Stati Uniti.

23-29 marzo:

Viaggio apostolico di Benedetto XVI in Messico e a Cuba. Il 28 il papa ha un colloquio con Fidel Castro presso la Nunziatura de L'Avana.

25-28 marzo:

Missione di Kofi Annan in Russia ed in Cina per ottenere il sostegno dei due paesi al suo piano per la Siria.

26-27 marzo:

A Seul si tiene il secondo vertice internazionale sulla sicurezza nucleare, incentrato sul terrorismo nucleare.

26 marzo-2 aprile:

Missione di Mario Monti in Corea del Sud, Giappone e Cina.

27 marzo:

Il governo siriano approva il piano in sei punti di Kofi Annan. Tuttavia le violenze nel paese non si arrestano.

27-29 marzo:

Vertice annuale della Lega araba a Baghdad. Al centro dell'incontro c'è la crisi siriana.

28 marzo:

A Seul si tiene il 6° vertice fra la Corea del Sud e l'Ue. Tra i temi in discussione c'è il lancio missilistico che la Corea del Nord dovrebbe effettuare in aprile.

29 marzo:

A New Delhi si tiene il 4° vertice dei Brics. Viene avanzato il progetto per la creazione di una nuova Banca per lo sviluppo Sud-Sud. Si discute anche dell'Iran e della Siria.

29-30 marzo:

Il 29 la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas/Cedeao) prospetta l'adozione di sanzioni contro il Mali nel caso in cui non dovesse essere ristabilito l'ordine costituzionale entro 72 ore. Il 30 il paese viene escluso dall'Organizzazione internazionale della francofonia.

30-31 marzo:

Riunioni informali dell'Eurogruppo e dell'Ecofin a Copenhagen. L'ammontare complessivo dello Esm sarà di oltre 700 miliardi di euro, di cui circa 200 provenienti dallo Efsf.

Missione di Hillary Clinton in Arabia Saudita per parlare con le autorità saudite della crisi siriana e prendere parte al vertice ministeriale fra il Consiglio di cooperazione del golfo e gli Stati Uniti.